

## Omaggio a Roberto Denti<sup>1</sup>

Homage to Roberto Denti

GIANNA VITALI DENTI  
GIUSI QUARENCHI

*Italia*  
giusiquarenghi@alice.it



20 agosto 1971, nel bar di un albergo di Ulan Bator capitale della Mongolia esterna, due gruppi di turisti si incontrano: uno sta per ripartire verso la Russia l'altro sta per inoltrarsi nel deserto dei Gobi. Ovviamente ci sono scambi di informazioni, notizie, suggerimenti. Un signore non più giovanissimo di un gruppo e una ragazza dell'altro gruppo incominciano a parlarsi, di libri. I libri sono la passione di entrambi: le poesie di lingua spagnola, i romanzi sempre di lingua spagnola, era il momento di "Cent'anni di solitudine". Con un po' più di confidenza si presentano: chi sono, cosa fanno... L'idea di aprire una libreria li accomuna, ma non dimentichiamo che a 5000 km di distanza da casa si possono dire le cose più assurde, soprattutto fra due sconosciuti che il giorno dopo dovranno ripartire per due destinazioni diverse. Questa la premessa. Smentita.

<sup>1</sup> Para citar este artículo: Vitali Denti, Gianna y Giusi Quarenghi (2015). *Álabe* 11 [www.revistaalabe.com]  
DOI: 10.15645/Alabe.2015.11.11

Perché Roberto, il signore non più giovanissimo, e io, la ragazza, ci incontriamo e incominciamo a parlare di come avremmo voluto la nostra libreria. Non ci interessava una libreria generalista e Milano era piena di librerie alternative. Eravamo ancora in epoca sessantottina e abbiamo pensato che bisognasse cominciare dai bambini. Per qualche mese abbiamo continuato a parlare parlare parlare, fare progetti su progetti. Poi, io, stufa di continuare a parlare di una cosa che non vedevo realizzarsi, ho chiesto “ma tu sei un intellettuale che quando pensa una cosa crede di averla fatta?” Non l’avessi mai detto! Da quel momento è partita a raffica una serie di inchieste, ricerche ecc. Ho ancora il blocco sul quale segnavo tutti i contatti, poi sono partita per la visita a tutte le librerie e cartolibrerie milanesi. Era gennaio, faceva freddo e nevicava. Nelle librerie mi guardavano come se fossi pazza: “Ma guardi che i libri per bambini si vendono solo a Natale e adesso siamo a gennaio, non ne abbiamo più” Allora non conoscevo il meccanismo delle rese. Roberto, invece se ne è andato in giro per l’Europa per vedere cosa succedeva negli altri Paesi: anche in quelli più avanzati di noi nella produzione non avevano però librerie per ragazzi, salvo a Londra il “Children Book Centre” allora molto all’avanguardia con laboratori, incontri e anche un giornalino con recensioni che distribuivano ai clienti. Lui torna tutto esaltato, io mogia con la coda fra le gambe. Finalmente nei miei lunghi giri sbarco alla “Milano Libri”, lasciata per ultima perché la più vicina a casa o forse perché era quella che mi metteva più soggezione. Ed è lì che scopro i libri di Rosellina Archinto, tiro un sospiro di sollievo: si può fare.

Non sapevamo niente, non avevamo mai avuto un’azienda commerciale, ci spingeva solo una voglia di fare, di capire. Eravamo degli utopisti e se abbiamo potuto continuare lo dobbiamo certo ai clienti non ad editori che ci dicevano: “tanto dopo Natale fallite”. Abbiamo cominciato a leggere tutto quello che usciva (e non era molto per la verità), abbiamo fatto passare tutta la produzione del momento. Indicativo il fatto che per avere libri per ragazzi della scuola media eravamo costretti a vendere le edizioni scolastiche con le famigerate schede. Piano piano siamo cresciuti, abbiamo influenzato anche la produzione degli editori che si sono finalmente accorti che esistevano lettori giovani che avevano bisogno di libri. Gli insegnanti sono stati i primi a scoprirci. Da tempo esisteva il Movimento di Educazione cooperativa e Mario Lodi aveva già scritto le sue esperienze. Nel 1972 Marcello Bernardi scrive “Il nuovo bambino”, Antonio Faeti scrive “Guardare le figure”, nasce la prima Biblioteca per ragazzi a Genova...insomma c’è un mondo attorno ai bambini e ragazzi che si muove. Del 1972 è anche la legge che apre le porte alle di Biblioteche di Pubblica lettura. Si parla di “scelta alternativa” (cioè libri di vari argomenti al posto del libro di testo). Finalmente c’è fermento. Una cosa della quale ci accorgiamo subito è che non possiamo starcene tranquilli in libreria ad aspettare i clienti. Mettiamo quindi in moto una serie di iniziative per le scuole e le biblioteche, con mostre di libri presso le loro sedi, incontri, dibattiti...Dalla libreria passano tutti, pedagogisti, autori, illustratori e anche editori. Diventiamo un punto di riferimento per tutta la filiera del libro. Gli insegnanti ci chiedono di parlare di didattica. Apriamo anche

ai giochi educativi per la prima infanzia. I bibliotecari vogliono aggiornarsi sulle uscite e noi prepariamo per loro due convegni a livello nazionale e i “Mercoledì dei Bibliotecari”, quattro mattinate di incontri a tema (quest’anno il tema è stato “La serialità nei libri per ragazzi”). Per i primi due anni Roberto continua a mantenere il suo lavoro di pubblicità e ricerche di mercato. Viene in libreria tutti i pomeriggi e il sabato. Facevamo una vita da matti, ma ci siamo anche molto divertiti. Nel 1974 Roberto decide finalmente di chiudere il suo ufficio; ormai lavorava il meno possibile e litigava perennemente con i suoi clienti. Io non sopportavo più che fosse nervoso dal giovedì sera alla domenica perché era stato a Bologna dal cliente principale e dal lunedì al mercoledì perché doveva andare a Bologna. Ha cominciato allora a girare per scuole e biblioteche, a parlare con i ragazzi di tutte le età, ha scritto libri per bambini e ragazzi, saggi per adulti. Il suo primo libro “I bambini leggono” è stato di recente ripubblicato da “Il Castoro” con l’aggiunta di un capitolo “Trent’anni dopo” e un elenco di titoli che hanno segnato questi anni. L’editoria è cambiata completamente, piccole case editrici pubblicano libri di qualità e qualche volta succede anche alle grandi realtà editoriali.



Pur rimanendo un po' nell'ombra, in questi anni anche l'interesse degli adulti è cresciuto e perfino i giornali, un paio di volte l'anno (Natale e durante la Fiera del libro per ragazzi di Bologna) si azzardano a parlare di libri per ragazzi. Non tutti hanno capito che sono libri, non merendine. Sono libri e basta, libri che piacciono o no ma libri e non "libri per ragazzi", quasi serie B. Alla fine del 2012 Roberto e io pensiamo sia tempo di rinnovamento: così abbiamo deciso di lasciare a persone giovani il compito di portare avanti questa che è stata, per noi, un'avventura meravigliosa, sempre piena di stimoli, pur pensando che non avremmo mai abbandonato il mondo dei libri per ragazzi. Purtroppo Roberto ci ha lasciato ma la Libreria, con il suo spirito, non può che continuare a crescere insieme ai suoi lettori.

“Ambarabà per un falò  
Dove metto sulla brace  
Tutto quanto non mi piace.  
Vecchio gioco e libro nuovo  
Quel che cerco e che non trovo,  
l'ubbidienza e la pazienza.  
Far la nanna quando è presto  
La minestra e tutto il resto.  
Ambarabà mamma e papà  
Zie cugini grandi e piccini  
Guarderanno il mio falò?  
Fuori o dentro ci staranno?  
Io non c'entro non lo so.

Questa filastrocca di Roberto Denti dice molto di lui, della sua scrittura, di quello che è stato, è e sarà La Libreria dei ragazzi.

Gianna Vitali Denti

4

### Bibliografia di Roberto Denti

- *La parola uomo è una conquista (poesie)*, Milano, Libreria editrice Cavour, 1969.
- *Incendio a Cervara*, Milano, Il formichiere, 1974 (con nota di Pier Paolo Pasolini); Voland, 2006
- *Vogliamo un tram*, Torino, Einaudi, 1976
- *I bambini leggono*, Torino, Einaudi, 1978
- *Come far leggere i bambini*, Roma, Editori riuniti, 1982
- *Ti piace la tua faccia?*, Trieste, Elle, 1983

- *La luna, i delfini e i gatti*, Trieste, Elle, 1989
- *Il cerchio dei tre fratelli*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1990
- *Conversazioni con Marcello Bernardi. Il libertario intollerante*, Milano, Eleuthera, 1991
- *Orchi, balli e incantesimi*, Torino, Einaudi, 1993
- *Athamor*, Milano, Mondadori, 1994
- *La moglie antilope e la moglie foca*, 1996
- *Chi ha paura di chi?*, Milano, Mondadori, 1999
- *Cento libri per navigare nel mare della lettura per ragazzi*, insieme a Bianca Pitzorno e Donatella Ziliotto, Milano, Salani, 1999
- *Lasciamoli leggere. Il piacere e l'interesse per la lettura nei bambini e nei ragazzi*, Torino, Einaudi, 1999
- *La Vera storia del principe Azzurro*, 1999
- *Tra noi due il silenzio*, 2001
- *Ancora un giorno*. Milano 1945, Milano, Mondadori, 2001
- *Giganti, streghe e animali magici*, Milano, Mondadori, 2005
- *Cappuccetto Oca*, Piemme - Il Battello a Vapore 2006
- *L'antilope e la foca*, Milano, Mondadori junior, 2008
- *Anelli magici e ladri di fuliggine*, Piemme - Il Battello a Vapore, 2009
- *Il ragazzo è impegnato a crescere*, Milano, Topipittori, 2009
- *La mia resistenza*, Milano, Rizzoli, 2010
- *I bambini leggono*, Milano, Il Castoro, 2012

L'ho sempre visto in piedi, anche se, per via del suo continuo leggere e parlare e scrivere, passava molto tempo seduto.

Ma è rimasto uomo in piedi, per il suo modo d'essere, e di pensare; fino alla fine e anche nel finire, in piedi.

In quanti abbiamo parlato con lui, e goduto di quel suo flusso di memorie, intuizioni, battute, citazioni, aneddoti, affetti, letture, scelte, racconti; di quel suo andar narrando capace di tirare dietro molto, e molti, del passato, per amor di cronaca, di storia e di storie; per un sereno e continuo esercizio della memoria insieme a quello della critica del giudizio; per farne materia e lievito di lettura del presente, di pensieri nuovi, e di pratiche capaci di tradurre e testimoniare rispetto e attenzione per la capacità di ogni pensiero di essere critico, di ogni spirito di essere libero. A cominciare dai pensieri e dagli spiriti bambini. Per questo sosteneva che 'imparare a leggere' vuol dire parimenti e insieme capacità di leggere - voglia di leggere - libertà di leggere.

Suite con più titoli - FIERA DI BOLOGNA, 25 marzo 2014

Voglio ringraziare Roberto perché diceva 'la mia mamma'. Un grande, immenso, capostipite che non si dimenticava di essere stato figlio

Voglio ringraziarlo per come e quanto leggeva. Teneva i libri come i bambini i giocattoli

E voglio ringraziarlo per come *il ragazzo* si è impegnato a *crescere*  
perché ha dato dell'oca a *Cappuccetto Rosso*

e ha detto del Principe *azzurro* due tre cose che sapeva di lui

Voglio ringraziarlo per la sua *faccia*, che mi piaceva molto

Voglio ringraziarlo perché *tra noi due il silenzio* non sapevamo cosa fosse

Voglio ringraziarlo perché aveva sempre una storia da raccontare appena si faceva *cerchio*,  
tra fratelli, amici, compagni

Voglio ringraziarlo per aver detto che *i bambini leggono*, se li lasciamo leggere

Voglio ringraziarlo per aver fatto l'elenco delle cose irrinunciabili: *la luna, i delfini, i gatti, orchidee, incantesimi, giganti, streghe, animali magici*

Voglio ringraziarlo perché a Cervara, con *l'incendio*, c'era solo lui; e Pasolini

Voglio ringraziarlo per la sua *resistenza*

perché *non* aveva paura né di che né di chi

e perché *la parola 'uomo'* lui l'ha conquistata

Infine, voglio che sia qui, non per *ancora un giorno*, per ancora una vita

perché era Roberto Denti, libraio-scrittore che non consigliava il Piccolo Principe né alle maestre né ai bambini; ma consigliava Pinocchio, e a chi obiettava che era libro vecchio, rispondeva: "Ma il bambino è nuovo!", e il mondo tornava in equilibrio.

Giusi Quarenghi